

# LOZZO di CADORE

## Notizie dal Comune



### IN QUESTO NUMERO

---

- **Il Casermone Soracrepa è stato liberato. Ma adesso bisogna utilizzarlo bene.**
- **La Raccolta differenziata va. Ma deve migliorare. E per chi non seguirà le regole ci sarà qualche sorpresa amara.**
- **Il Comitato di gestione della Biblioteca: una risorsa preziosa.**



## Il Casermone Soracrepa ritorna di Lozzo

Una ventata di soddisfazione ha permeato la comunità di Lozzo di Cadore a metà ottobre. Ad alimentarla e a mantenerla piacevolmente effervescente fino a che tutti non l'avessero assaporata è stata la notizia scesa da Pian dei Buoi riguardante il Casermone Soracrepa.

Una notizia attesa da tempo: il Casermone torna a disposizione del legittimo proprietario e cioè del Comune di Lozzo. Il primo ad esultare è stato il sindaco Mario Manfreda che, costretto a letto per un brutta frattura, non ha potuto essere presente a Pian dei Buoi nel momento in cui l'ufficiale

giudiziario "liberava" l'immobile disponendo l'estromissione degli inquilini abusivi. A fare le veci del sindaco c'era però il suo vice Apollonio Piazza in collegamento telefonico con Manfreda.

E adesso? "Adesso – commenta soddisfatto il sindaco – cercheremo di eseguire qualche intervento per tamponare la situazione di degrado in cui è stato lasciato il fabbricato. In primavera valuteremo le sue condizioni generali con la prospettiva di valorizzarlo nell'ambito di un progetto turistico che interessa l'intero altopiano. Si tratta di un sogno che l'Amministrazione comunale

condivide con l'intera comunità di Lozzo che, da sempre, considera Pian dei Buoi una autentica opportunità turistica.”

E così la brutta storia del Casermone ha avuto un bel finale. Ma ci è voluta una vera e propria maratona giudiziaria per rimediare agli errori commessi. Tutto è iniziato nell'oramai lontano 1989. L'allora Amministrazione comunale firmò una convenzione con la società privata Sit di Padova allo scopo di attivare tutta una serie di iniziative mirate allo sviluppo turistico dell'altopiano di Pian dei Buoi.

Lo scopo era dunque ammirevole. Ma l'operazione evidenziò ben presto scelte ed interventi che si sono rivelati dannosi.

Il Comune concesse alla Sit anche il Casermone Soracrepa. La società padovana si impegnò a ristrutturare e a trasformare in albergo.

Nel 1991 il Consiglio comunale di Lozzo votò una delibera, rivelatasi poi sciagurata, con la quale concedeva l'ipoteca sull'immobile come garanzia per conto della Sit che aveva chiesto un mutuo bancario di 400 milioni di lire.

Arrivarono i soldi ma, subito dopo, la Sit cominciò a non onorare i ratei e così la banca ottenne prima il pignoramento dell'immobile e poi il fallimento della società.

Nel 2004, quando venne eletta la giunta Manfreda, il Casermone Soracrepa era in

procinto di finire all'asta. Iniziò così una vera e propria corsa contro il tempo.

“Non potevamo consentire a chicchessia di acquistare all'asta il nostro Casermone. Ricordo che ho cominciato a girare come una trottola. Inizialmente non sapevo dove sbattere la testa. Poi, un po' alla volta, abbiamo ricostruito i vari passaggi e a capire meglio chi potevano essere gli interlocutori giusti. Non ci siamo arresi neanche quando, anche in Consiglio comunale, qualcuno ci spiegò che non c'era nulla da fare per salvarlo. Abbiamo tenuto duro, con tenacia e i fatti ci hanno dato ragione abbiamo vinto noi. Il Casermone appartiene a Lozzo e nessuno glielo toccherà mai più.”

Così il sindaco Mario Manfreda ricorda la maratona giudiziaria che la sua Giunta ha intrapreso sei anni fa per salvare il Casermone.

Per evitare l'asta il Comune di Lozzo intraprese una lunga trattativa con la Banca Medioveneziana fino a concordarne l'acquisto al prezzo di 240 mila euro.

Ma i problemi non finirono neppure con l'acquisto. Ci sono voluti altri anni per obbligare la cooperativa subentrata alla Sit di rimangiarsi il rifiuto a restituire l'immobile. Ci ha pensato il Tribunale di Belluno, nel giugno 2010, a sentenziare che il Comune di Lozzo torni in possesso del Casermone e all'ufficiale giudiziario disporre ufficialmente la “liberazione” avvenuta a metà ottobre.

## Differenziare i Rifiuti Conviene a Tutti

La Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani è stata sicuramente una delle protagoniste di questo 2010 che si sta avviando al tramonto. L'impegno profuso per ottimizzare il servizio ha coinvolto “quasi” tutti.

E il “quasi” non è superfluo dal momento che c'è ancora chi non ha capito che la sua scarsa collaborazione sta compromettendo il buon risultato al quale stanno concorrendo in tanti.

“Dobbiamo subito dire – precisa il vicesindaco Apollonio Piazza – che l'attenzione a separare l'umido dagli altri



rifiuti sta dando buoni risultati.”

Eccoli in cifre: ogni mese Lozzo produce 25 tonnellate di rifiuti solidi urbani indifferenziati e 6 tonnellate di umido. Complessivamente si è registrata una diminuzione di 9 – 10 tonnellate al mese di rifiuti soli urbani.

In questi ultimi mesi la raccolta differenziata ha raggiunto la percentuale del 60%.

“Sono risultati – evidenzia il vicesindaco Piazza – che ci consentiranno di svestire quella maglia nera che non ha fatto certo onore a Lozzo e di uscire a testa alta dalla graduatoria dei Comuni che non riescono a raggiungere gli obiettivi della raccolta differenziata e per questo sanzionati con l’ecotassa.”

La strada giusta è stata dunque intrapresa. Ora però, dal momento che è proprio la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati a costare di più, è indispensabile fare subito un ulteriore salto di qualità che deve coinvolgere proprio tutti.

“I margini di miglioramento – sottolinea Piazza – riguardano soprattutto l’indifferenziato. Quelle 25 tonnellate di rifiuti indifferenziati che vengono conferiti ogni mese possono ridursi di molto. Bisogna **DIFFERENZIARE** cioè separare la carta dal cartone, il vetro dall’umido, ecc. Invece abbiamo notato che ci sono cittadini che continuano a gettare nei cassonetti un po’ di tutto.”

- *Perché, secondo lei?* - “I perché possono essere molti e diversi. Intanto perché se non si separa e si butta tutto insieme è molto più comodo. E questo interessa i pigri. In alcuni è carente il senso civico. Altri sono soggetti ai quali non interessa nulla dello sforzo che stanno facendo i concittadini che invece si impegnano di concorrere ad un miglioramento civico.”

- *Non influisce, secondo lei, il fatto che, nonostante i miglioramenti già registrati il costo della raccolta, a carico dei cittadini, non diminuisce?* - “Potrebbe anche essere. Allora questa è una buona occasione per spiegare a tutti che il costo della raccolta,

dopo la chiusura della discarica Mura Pagani, in realtà, è aumentato ma noi siamo riusciti a mantenerlo inalterato soltanto grazie ad uno sforzo amministrativo e soprattutto grazie alla partenza veloce della differenziazione dei rifiuti resa possibile dalla collaborazione della maggior parte dei cittadini di Lozzo. Solo per questo motivo, dal 2004, a Lozzo, per i residenti, le tariffe sono state congelate ed oggi figurano tra le più basse del Cadore.”

Alla necessità di migliorare al più presto la raccolta differenziata la Giunta comunale ha dedicato parecchie riunioni e ha contattato alcune municipalità dove il problema è stato risolto con successo. Una soluzione potrebbe essere quella della raccolta “porta a porta”. Eliminati i cassonetti verdi ognuno dovrebbe riporre l’indifferenziato in sacchetti trasparenti. A nessuno sarebbe consentito sgarrare. Il “porta a porta” però costa di più e la Giunta, ad oggi, non ha nessuna intenzione di far lievitare la tassa a carico di tutte le famiglie per colpa di pochi maleducati.

- *E allora?* - Intanto la Giunta sta pensando ad una delibera e poi ad un’ordinanza per punire i cattivi comportamenti. Ci eravamo dati qualche mese di tempo nella speranza che l’intervento repressivo non fosse necessario - ricorda il Sindaco - ma, purtroppo, non è così. L’ordinanza consentirà di sanzionare chi butta tutto in maniera indifferenziata nei cassonetti. E anche chi abbandona le immondizie fuori dai cassonetti.”

Un provvedimento preso a malincuore dalla Giunta comunale ma doverosissimo per evitare che tante famiglie virtuose non debbano pagare utenti o tipologie di raccolta più costose a causa di pochi maleducati.

E siccome la maleducazione va combattuta con l’educazione, si sta pensando ad una campagna formativa che coinvolgerà tutte le scuole di Lozzo.

# BIBLIOTECA

## Al via il nuovo Comitato di Gestione

La biblioteca è il luogo dove una comunità trova le tracce della sua storia e le risorse culturali per progettare il suo futuro. Per questo è sempre stata considerata una ricchezza fondamentale per una municipalità. L'Amministrazione comunale di Lozzo, fin dal suo insediamento, convinta della preziosità di questa istituzione, ha cominciato a pensare a come mettere la biblioteca nelle condizioni di diventare punto di riferimento per l'intera comunità di Lozzo. Il primo passo è il Comitato di gestione.

“E qui cominciano le difficoltà – sottolinea l'assessore Miriam Zanella – perché non è facile trovare persone disposte ad impegnarsi per un servizio importante e delicato qual'è la biblioteca. Non dimentichiamoci che siamo a Lozzo, un piccolo Comune dove operano tante associazioni di volontariato. Questo significa che le persone brave e generose sono già impegnate su più fronti. Ad un certo punto pensavamo di non riuscire proprio a trovarli i componenti del nuovo Comitato di gestione della biblioteca e invece ce l'abbiamo fatta. Ne manca solo uno che sarà proposto dal Gruppo di minoranza ed eletto nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale. Gli altri quattro ci sono già. Eccoli: Anna Doriguzzi, Chiara Lora, Matteo Poclener e Giuseppe Larese Filon. Sono sicura che sarà un Comitato intraprendente e frizzante.”

L'assessore è proprio soddisfatta e i motivi per esserlo ci sono tutti. Le persone indicate provengono da esperienze diverse, hanno età differenti e anche i loro interessi non sono sovrapponibili. Un gruppo eterogeneo nel vero senso della parola, quindi. E questo non può che far pensare ad una varietà di proposte e di contributi che andranno ad intrecciarsi per diventare iniziative culturali adatte alla gente di Lozzo, dai più piccoli ai più grandi.

“C'è una tradizione da tenere viva e ci sono le aspettative da soddisfare. Un impegno notevole che però può essere di grande soddisfazione per chi ama la propria comunità.”

L'assessore Zanella non ha dubbi in questo senso. Ne è convintissima, nonostante le difficoltà che non nasconde. “Il problema dei problemi è dato dalla scarsità delle risorse. Questo significa che bisognerà aguzzare al massimo l'ingegno, liberare la creatività, scegliere oculatamente le iniziative da proporre e coinvolgere gruppi, associazioni e singoli cittadini ricchi di idee e proposte originali. Solo così sarà possibile portare avanti un programma culturale degno di una biblioteca.”

A proposito di persone disponibili. Chi ha idee, qualche iniziativa da proporre, progetti culturali interessanti per Lozzo....si faccia avanti. Sarà sicuramente ben accetto dal Comitato di gestione della Biblioteca di Lozzo di Cadore.